

dal mar di Sicilia. Homero scriue ch'ell'era habitata a borghi, & la chiama diuina, rispetto a' sacri giuochi Olimpici. La città era lontana dal mare, & presso le passaua il fiume Peneo: nè molto discosto l'era il monte Olimpo, & la città di Pisa, famosa per gli giuochi. Vna parte di questa prouincia vien chiamata Trifilia, per tre popoli, che v'habitauano: Epei, Minij, & Elei. Eraui la città di Lepreo, vicina al fiume Alfeo & a' monti: & questo fiume nasce da' monti di Arcadia, & corre per mezo questa prouincia fino al mare: & dicono che chi si bagnaua di quell'acqua, guariua dalle volatiche, dette in Greco Alfi, da che ne trasse il nome: & che Melampo curò con essa le figliuole di Preto dalla pazzia. La fauola poi è nota, in che modo questo fiume andasse sotto terra a mescolarsi in Sicilia con l'acque della fonte Aretusa. Dopo questa segue la Messenia quinta prouincia, già tanto florida, che per sedici anni fece con continua guerra contrasto alla possanza de' Lacedemoni. Di qui fu mandata colonia in Sicilia a quella città, che prima si chiamaua Zancle, hoggi detta Messina. Nella riuiera del golfo Messenio era Asine, che ritenendo quasi il nome; fu detta Asina, che a' tempi moderni dal Turco fu tolta a' Signori Venetiani. V'era la città Anfigena, nobile per il tempio di Latona: & Andania: doue nacque Aristomene, quell'inuitissimo capitano, che combattendo per li Messenij, tiro tanti anni in lungo la guerra contra i Lacedemoni, hauendo tagliato a pezzi molti loro esserciti: ma finalmente vinto & morto; fu trouato c'haueua il cuor peloso. Hauui Morone & Methone, detta hoggi Modone; la qual città fu presa da Baiazeth Turco l'anno *MDVRI*. a tredici d'Agosto, dopo che v'hebbe tenuto l'essercito attorno vn mese: & tutti i terrazzani ui furono amazzati, non potendo ne ancho scamparne Andrea Salco Vescouo di quella città. V'hera Ithone città posta al fiume Sela, che diuide la Messenia da Elide, e' l fiume Paniso; che dell' Alfeo sbocca nel golfo Messenico. La Laconia sesta prouincia, guarda in vna parte a Ponente, & dicono c'haueua cento città: onde come Candia, fu detta Hecatomboli: & quiui la prima volta fu instituito il sacrificio Hecatomba in salute delle città: di molte delle quali s'è perduto il nome. E' chiamata ancho questa prouincia Lacedemonia, & di questo nome era la città principale, circondata da' monti Taigeto & Partenio. Da questa son detti Lacedemonij i popoli habitatori: de' quali si scriuono molte buone leggi, & grandi imprese di guerra. V'sauano i bagni freddi, & auezzauano i fanciulli da picciolini alle battiture: accioche con la durezza della vita, secondo le leggi di Licurgo; venissero a procurar senza stimar fatica, l'vtilità publica. Vi fu vn modo di ballare, chiamato Laconico, & vn'altro di guerreggiare. Il parlar Laconico era breuissimo, & sententioso: & haueuano effi caro, che i figliuoli imparassero a rubare: ma castigauano color ch'eran colti su'l furto. Scriue Aristotele nella Politica, che i Lacedemoni in tal maniera haueuano instituito la lor Republica, che creauano vn Re perpetuo, c'haueua in tempo di guerra il sommo imperio, & il magistrato de' gli Efori, che sententiaua della morte & della vita. Licurgo diede lor le leggi: con le quali quella Republica venne grande. V'era la città di Sparta, hoggi Mifitra; la qual tengono che fosse la stessa, che Lacedemone, & la città Amicle, & Mice, con vn lungo catalago d'altri nomi di città, che troppo farei tedioso, se volessi contarle tutte. Furono Re di Sparta & di Lacedemone fra gli altri Agamennone & Menelao, che furon cagione della ruina di Troia: & prima d'effi Tindaro, padre di Castore, di Polluce, d'Helena, & di Clitennestra. Passa per mezo questa prouincia il fiume Eurota, che v' a sboccar nel golfo Laconico,

Messenia
quinta prouincia della Morea.

Aristomene
capitano in uito di cuor peloso.

Laconia sesta prouincia della Morea.